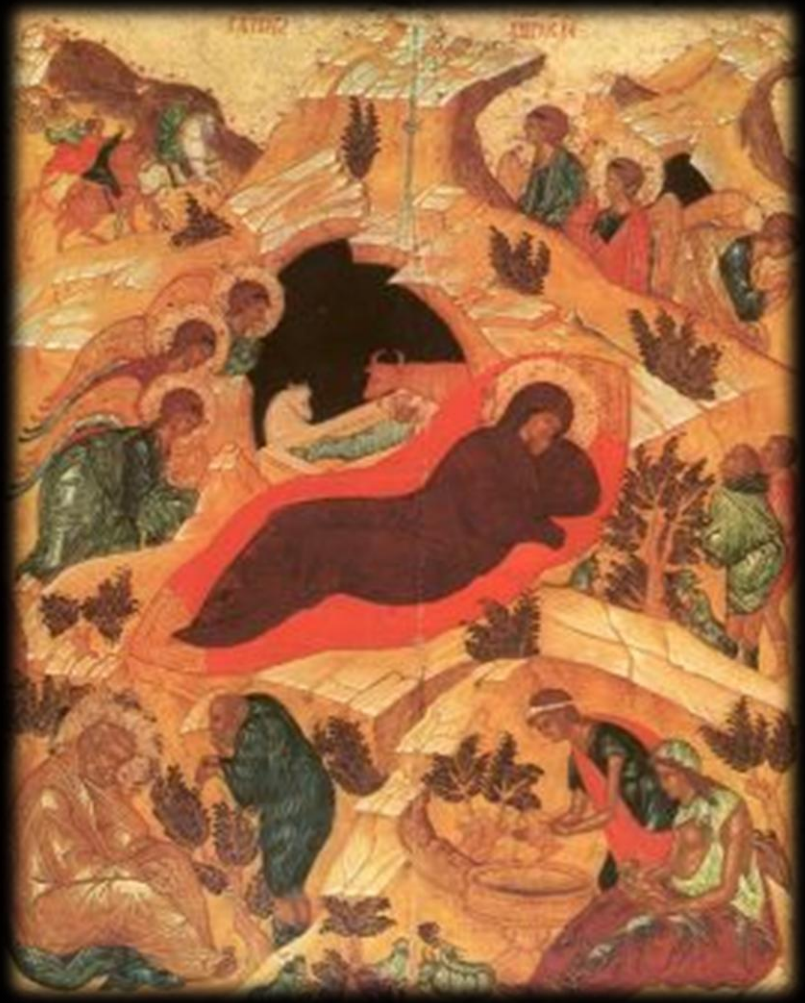
Maria Santissima Madre di Dio



Dal Vangelo secondo Luca
Lc 2,16-21

(I pastori) andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.
Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Il Vangelo di oggi ci porta al centro del Mistero del Natale che stiamo celebrando: l'incarnazione del Verbo di Dio nel seno di Maria Vergine e Madre.

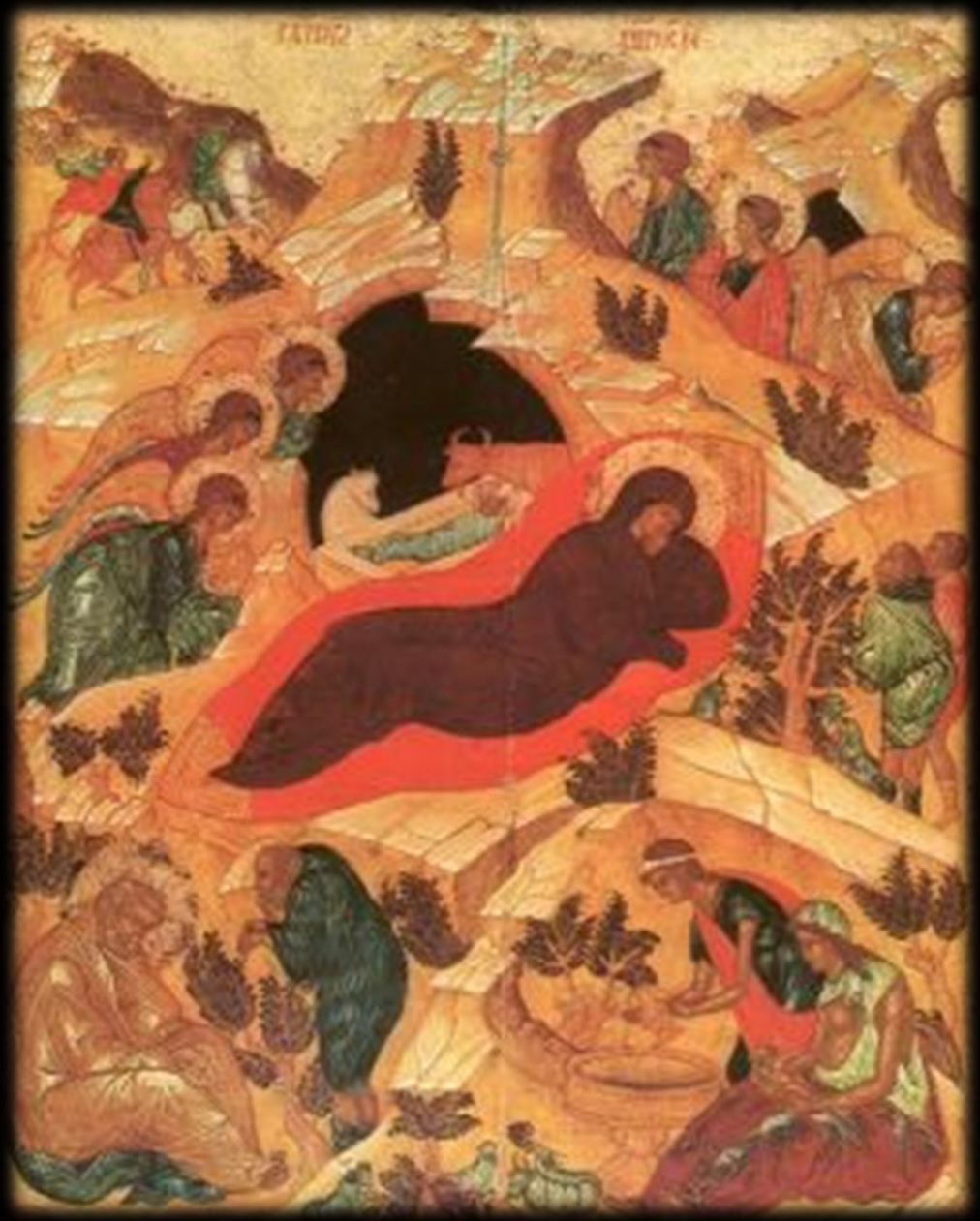
Questo è anche il centro tematico dell'icona della Natività che sta accompagnando i nostri passi, lo si può notare dal fatto che la figura di Maria non solo è posta al centro dell'icona, ma è anche volutamente più grande delle altre figure presenti nell'icona.

Inoltre nel Vangelo di oggi sono presenti quasi tutti i personaggi che popolano l'icona: la Santa Famiglia, gli angeli e i pastori. Un'ultimo aspetto che emerge dal Vangelo e riflesso nell'icona è lo stupore degli uomini e anche del creato di fronte a questo evento contemporaneamente umile e alto.

Le montagne

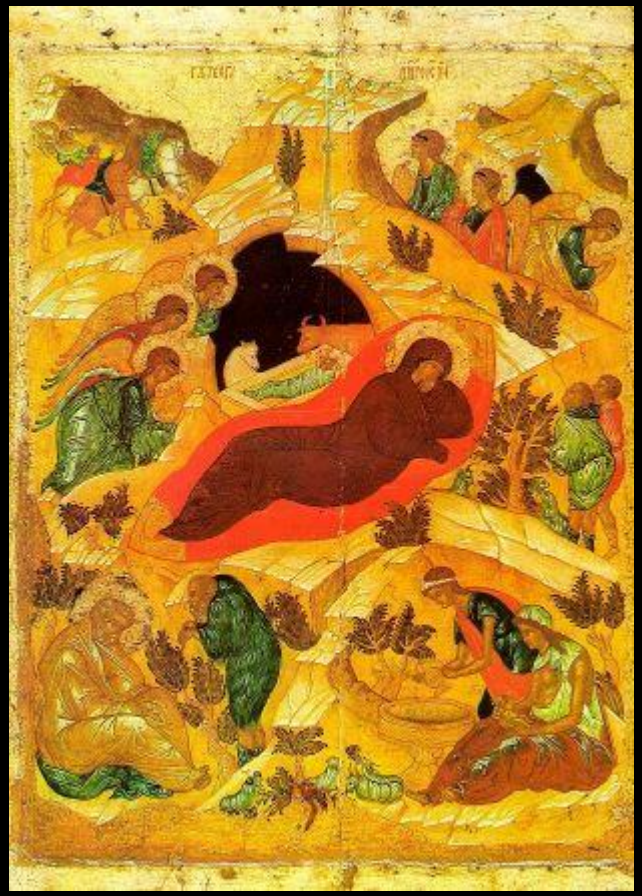
Prima di analizzare la figura centrale della Vergine soffermiamo il nostro sguardo sulle tre montagne che si intersecano tra loro formando idealmente una specie di struttura portante di tutta la scena.
Troviamo così simbolicamente espresso il mistero della santissima Trinità: un solo Dio in tre Persone. La Trinità, infatti, ha partecipato direttamente alla salvezza e costituisce la verità su cui si basa la nostra fede.

La montagna centrale è quella che allarga le sue pendici tanto da abbracciare la metà inferiore della raffigurazione, perché rappresenta un altro punto basilare del nostro credo: l'incarnazione della seconda Persona, vero Dio e vero uomo.



Alle pendici di questa montagna messianica è adagiata la Vergine.
Ella rappresenta la montagna che Dio si è degnato di scegliere per il suo soggiorno: *"Perché invidiate, montagne dalle alte cime, la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora? Il Signore l'abiterà per sempre."*
Da Lei, infatti, senza intervento di mano d'uomo, il Cristo ha voluto distaccarsi: Egli, la pietra angolare. Questa Persona unica, che avvicina ciò che è distante, la divinità e l'umanità, gli angeli e gli uomini, e unisce i pagani e Israele secondo la carne in un solo Israele spirituale. *(Cfr. sal 114,4; 1Cor 10,18; Dan 2,34.45; Ef 2,14-22.)*

Gli angeli e i pastori



Nella parte superiore dell'icona, a destra della cima della montagna centrale, vi sono tre angeli: due guardano verso il cielo e uno invece si volge verso i pastori. E' ancora un richiamo simbolico alla Trinità, la cui seconda Persona si è chinata verso la creatura.

Sul crinale della montagna, davanti alla grotta, vi sono altri tre angeli che si inchinano con le mani velate in segno di adorazione.

Gli angeli magnificano l'Uomo-Dio, Colui al quale è stata data ogni potestà in cielo e sulla terra.
Questi esseri celesti partecipano al grande mistero e cantano *"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".*

Sulla parte destra dell'icona, verso il centro, vi sono due pastori che incarnano *il popolo che camminava nelle tenebre e che vide una grande luce. (cfr. Is 9,1).*

Come Adamo nel Paradiso, i pastori, sentita una voce divina, ebbero paura, ma l'Angelo del Signore li rassicurò dicendo: *"Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia".*

E gli uomini di buona volontà sono stati rischiarati dalla luce della conoscenza, hanno cercato il Signore e hanno visto un frutto di giustizia. *(Cfr. Os 10,12; Is 61,11).*

“Ogni creatura elevi inni e intrecci danze,
e apporti qualcosa per essere degno per questo giorno!
Ci sia oggi una sola e comune celebrazione
degli esseri celesti e di quelli terreni,
e tutto quanto il concerto umano e sovrumano festeggi unito insieme.
Oggi è stato edificato il creato, santuario del Creatore di tutte le cose,
e, in modo straordinario la creatura è preparata al Creatore
come sua divina dimora.
La natura che prima era stata ridotta in terra,
oggi riceve l’inizio della divinizzazione,
e la polvere si affretta a correre in alto verso la gloria suprema.
Oggi, Adamo, che presenta per noi a Dio la primizia
proveniente da noi, gli offre Maria, e per mezzo di lei la primizia,
che fra tutto l’impasto (cfr. 1Cor 5,6; Gal 5,9) non ne era stata intrisa,
diventa pane per la rigenerazione della stirpe”.
(Andrea di Creta)

La Madre di Dio

Fuori della grotta, rivestita della porpora regale è rappresentata, distesa, la Madre di Dio.
Il profeta Davide, che per lei è divenuto antenato del Signore, ha predetto in un canto rivolto a Colui che ha operato meraviglie in Lei: *"la regina sta ritta alla tua destra"*. Ella, infatti, è la madre del Re, colei che gode della divina confidenza (Liturgia bizantina).

La Vergine nell'icona porta tre stelle: sulla testa e su ciascuna delle spalle. Sono il segno della santificazione da parte della Trinità quale Madre di Dio: Vergine prima del parto, Vergine nel parto, Vergine dopo il parto, sola sempre Vergine nello spirito, nell'anima e nel corpo. (Giovanni Damasceno)

La Vergine nell'icona non volge lo sguardo al Bambino, ma verso l'infinito per custodire in cuor suo quanto di straordinario era avvenuto in lei (cfr. Lc 2,19). Sul suo volto si legge anche l'umana mestizia di una madre che avrebbe voluto dare qualcosa di più al suo Signore e sembra dire:

"Quando Sara mise al mondo un bambino
ricevette delle vaste terre in omaggio,
io invece non ho un nido (cfr. Lc 9,58):
mi è stata preparata questa caverna
dove tu hai voluto abitare,
mio piccolino, Dio prima dei secoli"
(Romano il Melode).

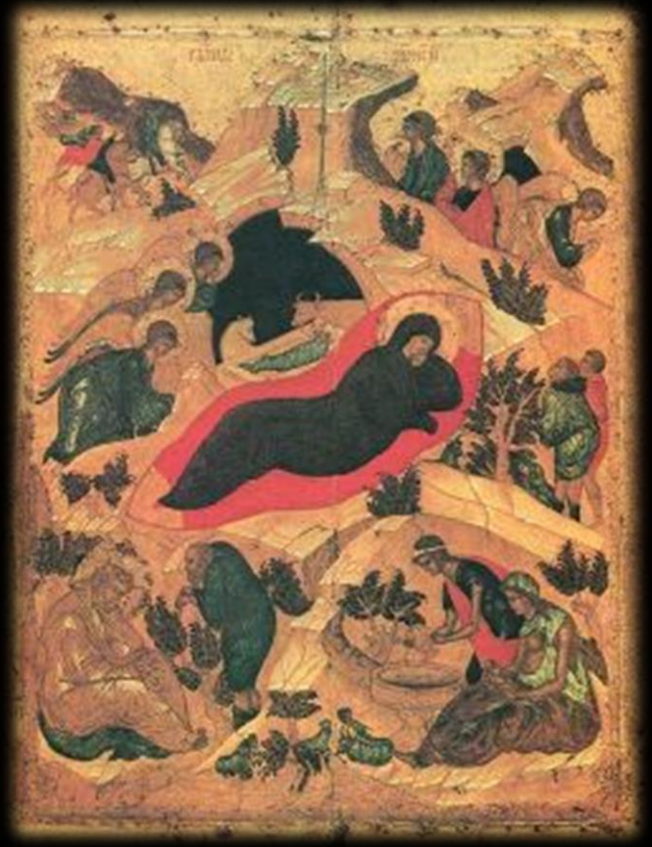
La Vergine, posta sul dorso della montagna, rivestita di porpora, richiama anche il roveto del Sinai: in esso infatti scopriamo la figura del mistero della Vergine dal cui parto è scaturita la luce del mondo. Il roveto rimase intatto, così il parto non ha inaridito il fiore della sua verginità (Gregorio di Nissa).

I Melodi bizantini videro descritta l'immagine della Vergine anche nel Mar Rosso: là infatti Mosè, il divisore delle acque, fece attraversare il mare a Israele senza bagnarsi; qui la Vergine ha generato Cristo senza contaminarsi. Dopo il passaggio di Israele il mare rimase inattraversabile; l'Immacolata, dopo la nascita dell'Emmanuele, rimase incorrotta.

L’immagine della Nascita di Cristo misteriosamente è prefigurata dal sogno che vide Nabucodonosor e che fu profeticamente spiegato dal profeta Daniele: la pietra, staccatasi dal monte che distrugge gli idoli. E di solito nell’icona della Natività di Cristo il Salvatore ha una certa somiglianza figurativa con questa pietra perchè schiacciò ed eliminò il potente orgoglio dell’umanità, nell’immagine di questo idolo.

Gesù Bambino è raffigurato di solito nel centro esatto dell'icona, avvolto in fasce, molto in piccolo. Spesso, come proporzioni, la figura del Salvatore è inferiore alle altre figure di questa icona, mentre nello stesso tempo occupa un posto Divino, regale. Questa piccolezza del Salvatore, che ha preso su di sé l'umiltà delle fasce e della mangiatoia degli animali esprime nel suo senso più profondo la gloria dell'abbassamento volontario di Cristo, la gloria della sua umiliazione.

Maria, offerta a Dio per l'opera dell'incarnazione affinchè egli potesse scendere, fu prefigurata dalla scala di Giacobbe (cfr. Gen 28), che è il contrario della Torre di Babele (cfr. Gen 11): il tragico sforzo umano per conquistare il cielo con le proprie forze. Nel Paradiso, il serpente ha offerto ad Eva la falsa possibilità di diventare Dio (cfr. Gen 3,5); la nuova Eva si è offerta perché Dio potesse diventare uomo.



E noi che possiamo offrirti,
o Cristo nostro Dio,
per essere apparso sulla terra
assumendo la nostra umanità?
Ogni creatura plasmata da Te
ti offre qualcosa per renderti grazie:
gli angeli ti offrono il loro canto,
i cieli ti offrono la stella,
i Magi presentano doni,
i pastori il loro stupore,
la terra prepara una grotta,
il deserto una greppia,
noi ti offriamo una Madre,
Signore,
che esisti prima che il tempo esistesse,
dona la pace, abbi pietà di noi!
(dalla liturgia bizantina)